

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 3
Pegli Stati dell'Ul-
nazione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per il primo ottobre è aperta nuova
periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

La Direzione ringrazia quelli che nel
passato settembre si associarono, e
non mancherà di corrispondere, dedi-
cando sue cure a continui immegliam-
enti del Giornale, a tante prove di
benevolenza ricevute dai concittadini e
comprovinciali.

Una circolare dell'on. Guardasigilli.

L'on. Tajani è Ministro di rara e-
nergia, ed in parecchie occasioni addi-
mostrò di sapere esprimere coi fatti la
frase attribuita all'on. Depretis: *piace
a me e basta*.

Poiché già pertinente alla Magistra-
tura, ne conosce i desideri ed i bisogni;
quindi tornato al Ministero, annunciava
con una circolare d'essere disposto a
continuare l'opera delle riforme, da lui
annunciate e volute quando per la prima
volta era stato assunto ne' Consigli della
Corona.

Se non che ad un tratto non si opera
il riordinamento dell'organismo ammi-
nistrativo della giustizia; né compiesi
quelle modificazioni ne' Codici, richieste
dallo sviluppo della filosofia giuridica e
da mutate condizioni sociali.

Ad ogni modo l'on. Tajani *fortemente
vuole*; quindi, senza badare ai troppi
avversarii che conta nella Camera elet-
tiva, egli prosegue animosamente nelle
iniziative riforme. Di più, nell'alto ufficio
suo qual Ministro di grazia e giustizia
e Guardasigilli, insegna con l'esempio
ai Magistrati come egli debbano cu-
rare a che l'osservanza della Legge sia
ovunque un fatto.

Che non si disse a questi giorni ri-
guardo lo sgombero de' monasteri di
Napoli per accogliervi le famiglie popo-
lari de' fondaci malsani e semenzajo
d'infezioni? Che non si tentò per
ismuovere il Ministro dal dare corso a
siffatto provvedimento? Ma l'on. Tajani
fortemente volle, dacché la salute pub-
blica doveva essere al Governo ben più
raccomandata che non gli antichi pri-
vilegi delle fraterie, e l'ordine sarà ese-
guito, non ostanti le resistenze mani-
festatesi persino nel Consiglio comunale
della grande città.

Ed oggi il telegrafo ci segnalava altro
atto energico dell'on. Tajani.

Recenti clamorosi processi, quello
Vecchi-Des-Dorides, e più il processo
dei milioni, svelarono deplorevoli difetti
nell'istruttoria. Quindi il Ministro con
sua circolare richiama su di essi l'at-
tenzione delle Autorità giudiziarie del
Regno, ed invoca un rimedio ad altri

inconvenienti notati nell'amministrazione
della giustizia penale.

E pur troppo, riguardo al periodo
dell'istruttoria, temiamo che i difetti
sieno molti e gravi in certi casi e per
certi fatti, se, dopo tante indagini che
dovrebbero essere scrupolose, si ha lo
spettacolo, specie alle Corti di Assisie,
di inattese e scandalose assoluzioni. Così
sono da deplorarsi le lentezze nella
procedura, ed alcune micidiose forma-
lità de' pubblici dibattimenti, nocevoli
poi allo scopo ultimo che dovrebbe es-
sere quello di persuadere essere dave-
ro la Legge eguale per tutti, e cir-
condata da giuste sanzioni ed insieme
da serie garanzie per evitare errori e
vessazioni.

Però se tanto esige l'on. Tajani
dalle snalberne Autorità giudiziarie, è
a sperarsi ch'egli pur saprà, coi poteri
che stanno in sua mano, incoraggiare
quei Magistrati che meglio fossero dis-
posti a servire lo Stato nelle loro faticose
e sino ad ora non ben compensate
funzioni. Non ne conosciamo tutte le
cause; ma abbiamo udito non essere il
nome dell'on. Ministro popolare tra i
Magistrati. Eppure l'on. Tajani dovrebbe,
almeno per alcune Province, ricordare
gli antichi Colleghi e de' minori funzio-
narii apprezzare le giuste aspirazioni e
le più giuste lagnanze.

Speriamo, però, che alle esigenze
per l'adempimento zelante de' loro do-
veri vorrà l'on. Guardasigilli aggiun-
gere generali provvedimenti a favore
di degni Magistrati, che davvero tro-
varono sinora troppe spine sulla loro via
e quasi nessun conforto economico e
morale.

QUARTO D'ORA D'ANTICLERICALISMO

— (SATIRA) —

Finché lo lascian stare in Vaticano
E permettono che i preti tengan scuole.
Che innalzino conventi e sottomano
Ci malvezzino i figli e le figliole;

Finché alla libertà faranno offesa,
Permettendo alle monache ed ai frati
Di fare propaganda dalla Chiesa,
Di vestire novizie e fare abati;

Insomma fin che al sacrosanto grido
Di libertade, tutta questa gente
Non avranno cacciato dal suo nido,
L'Itale terre non saran redente.

Chè i nostri mali, lo si sa d'avanzo,
La pellagra, i milioni analfabeti
E la mafia e persino il *disavanzo*,
Noi li dobbiamo tutti quanti ai preti!

Angelino.

— No assolutamente...
— Insomma...

Respinse brutalmente la donna ed
aperse con furore l'uscio della camera
di Carmela. La lampada proiettò un
raggio di luce in quella stanza, e ri-
schiarò il letto dove giaceva la fanciulla
placidamente addormentata.

CAPITOLO VIII.

La folgore in famiglia. — Lotario e Carlo.

È notte.

Il vento sibila con fragore infernale
per le vie di Verona che sono oscure e
deserte.

Densi nuvoloni si accavalcavano at-
traversando con rapidità meravigliosa lo
spazio; il tuono rimbombava minaccio-
samente, seguito da spaventoso bagliore
che illumina gli oggetti circostanti, i
quali assumono aspetto sinistro, biz-
zarro.

Un uomo avvolto in ampio mantello
nero, con in capo cappello a cilindro,
cammina a stento con la schiena ag-
gobbata sfidando coraggiosamente l'in-
furiare della procella.

S'arresta dinanzi la porta di una casa,
inforca sul naso orribilmente schia-
ciato gli occhiali; guarda, e sbuffando
come un cavallo da *brougam*, esclama:

— Satanasso! non è qui!... — E cam-
mina.

Dopo una cinquantina di passi, si
ferma nuovamente, e questa volta pare
abbia trovato quello che cercava. Entra
in una casa, sale due piccole scalette
di pietra, e picchia all'uscio. Una donna
gli apre.

— Ah, signor dottore...

— Auf! che diavolo di tempo!

Un colloquio col bandito Deheb.

L'Esercito Italiano aveva pubblicato
una lettera da Massaua, riferendo ino-
sattamente un colloquio che il tenente
colonnello Luciano, aveva avuto col
bandito Deheb, lo stesso che ebbe lo
scontro a Zula coi Baschi-buzuks.

Ora il colonnello a rettifica del rac-
conto manda una lettera, da cui togliamo
questi brani interessanti:

« Il colloquio col bandito Deheb fu
puramente casuale e avvenne il 31 ge-
naio scorso, sulle falde di Monte Ghedam
nell'occasione in cui vi si recò, sul
vaporetto *Antonieta* dei fratelli Ta-
gliabue, rappresentanti della Naviga-
zione generale, una comitiva di caccia
composta di 11 italiani della colonia, di
6 ufficiali di cui io il più elevato in
grado, di 3 soldati e di 5 o 6 servi
indigeni.

« Il primo che incontrò il Deheb fu
il signor Enrico Tagliabue, che preoc-
cupatissimo mi chiamò da lontano e
mi raggiunse accompagnato da un in-
digeno armato di remington, presentan-
domelo come un soldato del Deheb e
annunciandomi il desiderio da questi
espresso di conferire col capo degli
italiani, che il signor Tagliabue per
indicare me aveva detto essere il
colonnello.

« In quel momento ci trovavamo a
poca distanza dal punto ove eravamo
sbarcati; avevamo fatto colazione e
stava eretto un telone per indicare il
punto di ritrovo. Feci dire all'indigeno
che colà avrei atteso il suo capo, con-
fermandogli l'assicurazione non gli si
sarebbe fatto alcun male.

« Al punto di ritrovo mancavano an-
cora tutti gli ufficiali, i soldati ed al-
cuni servi e si trovava presente e ri-
unito il resto della comitiva.

« Di là scorgevasi distintamente il
gruppo dove stava il Deheb, numeroso
di quindici o sedici, a circa 500 m. e
di poco più vicini tra macchie e ces-
pugli due altri di 10 o 12, che da cac-
ciatori rientrati mi si disse essere altri
soldati, armati di remington e provvisti
di cartucceria pienamente fornita. Mi fu
pure assicurato che qualche altro gruppo
stava celato.

« È facile comprendere, che in simile
situazione una imprudenza mia o dei
miei compagni avrebbe potuto avere
gravi ed anche fatali conseguenze, e a
me cagionava massima preoccupazione
la sorte che avrebbe potuto toccare
agli ufficiali ed ai soldati dispersi per
quella campagna vasta e ondulata, oltre
i gruppi di quegli indigeni armati.

« Se fosse nato un conflitto era evi-
dente, che per numero e per qualità di armi
noi saremmo rimasti soccombenti, e
anche vendendo tutti la vita al più caro
prezzo, avremmo finito per aggiungere
i nostri nomi a quelli dei molti che
già abbiamo da vendicare.

« Dopo respinte, solo per sentimento di
dignità, le replicate proposte fattemi
dal Deheb di recarmi presso o verso di

lui per incontrarlo egli venne al punto
da me assegnatogli, scortato da 12 sol-
dati armati, mentre alcuni del suo
gruppo rimasero sul punto da cui egli
si era mosso. Gli porsi la mano, lo
invitai a sedere, gli fu offerto del vino
che bevve dopo che lo vido assaggiare
dal signor Tagliabue, quindi gli feci
dire:

« Hai domandato di parlarmi: che
vuoi?

Rispose:
« Desiderava conoscere il capo degli
italiani dei quali io sono amico.

Replicai:

« Io non sono il capo ma sto presso
di lui: hai desiderato vedermi e sta
bene: son contento di conoscerti. Ma
tu fai male stando sul nostro territorio:
Re Giovanni ci domanda la tua testa,
non vorremmo dargliela, ma se tu con-
tinui a star qui ci obbligherai a darti
la caccia. Noi possiamo prenderti quando
vogliamo, come avremmo potuto, arre-
starti ad Arkico e ad Otumlo. Non ti
prenderemo se tu sarai prudente e starai
al largo da noi.

Egli promise che così avrebbe fatto,
ma pregava che i suoi soldati potessero
venire a Massaua.

Gli risposi che se disarmati e se non
commetterebbero disordini non sarebbero
molestati. Aggiunsi, che non fosse di
peso ai nostri protetti e mi assicurò
che in quattr'anni, dacché si aggirava
colà, non li aveva offesi mai, difesi
sempre. Indi si ritirava rifacendo la
strada e poco dopo sparivano pure i
gruppi dei suoi soldati.

Il Deheb si mostrò inquieto, diffidente
e a disagio come sulle spine, così la
sua scorta; mentre noi avevamo un
contegno indifferente e, nonostante un
po' di preoccupazione, sereno.

Alcuni giorni dopo egli trovavasi colla
banda sul nostro confine tra Moncullo
e Ghiuda, a 70 od 80 chilometri dal
punto del nostro incontro.

Il Congresso degli orientalisti.

Il Congresso degli Orientalisti, testè
inaugurato a Vienna, è il settimo che
fu tenuto da questa scientifica istitu-
zione. I precedenti congressi ebbero
luogo a Parigi, Londra, Pietroburgo,
Firenze, Berlino e Leida; e vennero
convocati generalmente ogni tre anni.
L'attuale cifra però un interesse mag-
giore degli altri.

I partecipanti al Congresso sono
molto numerosi.

L'Austria Ungheria è rappresentata
da 105 scienziati; la Germania da 55;
l'Inghilterra e la Francia da 45 cia-
sceduna; i Paesi Bassi da 22; l'Italia
da 19; il Belgio da 7; la Svezia e
la Svizzera da 6 ciascheduna; 4 ne ha
inviati la Danimarca ed altrettanti la
Turchia; la Spagna, la Rumenia e la
Grecia da uno per ciascheduna. L'A-
sia è rappresentata da 23 dotti; l'A-
merica da 6; l'Africa da 9.

Fino a l'altriieri si erano scritti per

cie la fanciulla, la quale cacciò un
grido di spavento.

Il medico diede un'occhiata di fuoco
ad Ernesto, e poi con voce ferma e ri-
solta disse:

— Signori, questa fanciulla non ha
bisogno della scienza medica; bensì del-
l'opera di una donna; ella è incinta.

È impossibile poter descrivere la
scena che successe in quella stanza.
Quelle terribili parole del dottore fu-
rono udite con terrore, più forte che
quello prodotto dalla folgore scoppiata
pochi istanti prima.

La madre cacciò un grido disperato,
e svenne tra le braccia di suo figlio
Carlo.

Lotario, il fratello maggiore di Car-
mela, pareva diventato pazzo, e colle
braccia incrociate sul petto girava in-
torno a sé gli sguardi smarriti, come
leone che guarda la preda.

Non sapeva cosa fare. Or stava per
lanciarli furibondo sulla sorella, ed ora
voleva scagliarsi sul giovine conte per
ucciderlo. Aveva i lineamenti orribil-
mente contratti, incuteva spavento.

Ernesto era caduto in ginocchio, e
teneva gli occhi fissi al suolo per non
incontrarli in quelli del suo terribile
giudice che gli stava dinanzi in attitu-
dine minacciosa. Il dottore e Carlo si
erano ritirati nella camera attigua per
far rinvenire la madre, la quale non
dava alcun segno di vita.

Ad un tratto, Lotario si scosse come
spinto da una molla, e si precipitò sulla
povera fanciulla coi pugni in alto. Er-
nesto a quella vista si alzò, e si pose
a difenderla.

— Signore, disse con accento impe-
toso, io sono il solo colpevole; punitemi.

parlare 64 dotti. Ogni discorso non
potrà durare però più di mezz'ora.

L'altriieri, dopo la solenne seduta
d'inaugurazione, il Congresso ha inco-
minciato i suoi lavori. I lavori si fanno
nelle varie sezioni. Ad ogni sezione
venne assegnata apposita sala.

Le sezioni sono cinque: la semitica
(con due sotto divisioni); l'ariana;
l'egizio-africana; quelle dell'Asia cen-
trale ed orientale; e quella della Po-
linesia.

Tra i membri del Congresso vi sono
delle figure interessantissime.

Il maggiore interesse si concentra
naturalmente sugli scienziati venuti
dall'Egitto, dall'Arabia, dalle Indie
ecc. e che conservano in gran parte
il loro costume natio. Spiccano fra
questi due belle figure veramente or-
ientali, l'ispettore delle scuole arabe
in Egitto Fathilab Hamza dal Cairo,
che veste il costume dello sceicco, e
il professore del collegio indiano di
Puna Dr. Bhandarkar vestito per metà
all'europea e per metà all'indiana.

Lo sceicco è un bel tipo nubiano
con gran barba nera. Quando gli viene
presentato un « franco », egli lo saluta
portando la destra prima alla fronte e
poi al petto. Si serve sempre dell'in-
terprete.

Il professore indiano invece non ab-
bisogna d'interprete poichè parla cor-
rentemente l'indiano.

Ha la carnagione più scura del suo
collega egiziano ed un portamento
energico, e, come dicesi all'europea,
militare.

Il volto bronzino è insinuante e di
tratto in tratto fa udire un riso allegro.

Il suo costume componesi d'un ve-
stito nero, all'europea, e dall'omero
gli pende uno sciallo bianco; il capo
ha coperto da un turbante bianco,
straordinariamente foggato, che fa spiccare
con grande effetto la bruna carnagione
del viso.

Destano pure la curiosità degli a-
stanti le signore estere, e fra queste
la signora professoressa Schlegel olandese,
la signora Ethè inglese, la contessa
Sandberg svedese e le figlie del pro-
fessore Roth da Tubinga.

I funerali degli annegati.

Padova, 29. In questo momento (5 p.)
un'immensa folla di persone accompagna
all'ultima dimora le salme degli sven-
turati ragazzi Rosa e Filippini, periti
miseramente lunedì, nelle acque del
Bacchiglione come vi scrissi. Portano
le due bare, coperte di fiori, i condi-
scopoli e gli amici dei defunti.

È una dimostrazione solenne d'affetto
e stima e soprattutto di compianto che
la città tutta offre ai poveri morti, ed
alle loro sventuratissime famiglie, alle
quali rinnova le mie vivissime condo-
glianze.

A Brescia furono uccisi 25 cani, mor-
sicati da un cane idrofobo.

— Miserabile!... urlò Lotario al colmo
della collera; fosse dunque voi... voi?...
e con ambo le mani lo strinse forte-
mente alla gola quasi per strozzarlo.

Il giovine conte mandò un grido, e
con energico sforzo si svincolò.

Intanto rientravano il dottore e Carlo.
Il medico cercò di calmare Lotario,
e lo indusse ad operare diversamente.

— Satanasso!... esclamò, non è il
caso di azzuffarsi, caro mio; bisogna
pensare invece alla riparazione... quello
ch'è fatto è fatto, ormai...

— Una riparazione?... domandò Lo-
tario.

— Precisamente, è quello che convien
fare, soggiunse il medico.

— Signori, io merito tutta la vostra
collera; ma ricordatevi che io sono un
uomo d'onore, e come tale, vi giuro
di sposare Carmela.

— Oh, la sposarete!... disse Carlo con
gesto di minaccia.

— Credo vi sia abbastanza noto chi
io sia, ed Ernesto de Illavres non
mente mai.

Queste parole pronunciate da Ernesto
con accento franco e severo, rassicura-
rono alquanto i due fratelli. Il medico
poi chiamò in disparte Lotario e gli
disse che sarebbe duopo sgombrare la
camera, per non turbare la fanciulla.

La povera madre si mise piangendo
a lato della figlia, che si contorceva
per il letto lamentando forti dolori. Il
medico, i due fratelli ed Ernesto uscirono.

Quando furono sulla soglia, s'accor-
sero che pioveva a secchie rovescie.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

di FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Indossò gli abiti da borghese, spiccò
un salto dalla finestra, e in un baleno
fu alla casa di Carmela.

La madre che venne ad aprirgli, ri-
mase di sasso alla vista di Ernesto ve-
stito a quel modo, e con faccia così
stravolta.

— Dov'è Carmela?... disse con voce
cupa e spalancando gli occhi spavento-
samente.

— È a letto che dorme — rispose la
donna; ma, Dio mio, che avete? mi fate
paura...

— A letto?... dorme?...
— Sì, ed è un'ora che dorme.

— È impossibile.
— Davvero.

— Voglio vederla.
— Ma perchè?

— Non lo so.
— Che diavolo vi è saltato in capo
questa sera?

— Fatemi un favore...
— Ah, signore, in camera non ci
si va...

— Allora Carmela non è a letto.
— Ma dico di sì.

— È impossibile!
— E perchè?

— Perchè l'ho veduta ora fuori...
— V'ingannate.
— Perdio!... lasciate!...

L'esposizione di Pieve di Soligo.

L'Esposizione di animali bovini ed ovini di Pieve di Soligo, alla quale concorsero i tre distretti di Cuneigiano, Vittorio e Valdobbiadene, ha un'importanza straordinaria per l'enorme sviluppo che ebbe la pastorizia in questi paesi eminentemente agricoli.

Infatti a Soligo vi era già una latteria sociale, il cui lavoro è straordinario, e che produce burro, cacio e ricotte di qualità buonissima. Ma la quantità del latte che si portava a Soligo rese necessario l'impianto di una seconda a Pieve di Soligo, fornita tutte due del latte da soli tre Comuni e condotte dalla Società anonima cooperativa.

Nel 1885 furono portati alla latteria 444,119 litri di latte — il doppio di quello portato nel 1884; in burro se ne ricavarono kg. 16,845 — con un utile di lire 40,853; in formaggio kg. 23,991 e lire 23,805; si produssero 11,878 ricotte, al prezzo di 15 centesimi l'una con un utile di lire 1736. Le spedizioni si fanno su vastissima scala e le domande di generi superano di gran lunga il prodotto.

Questo risultato inaspettato — le azioni fruttano il 30 0/0 — è tutto a vantaggio dei contadini che ottengono una grande produzione di latte.

Lo sviluppo di tale industria fece sorgere nel cav. Antonio Schiratti, padre dell'attuale Sindaco, e che fu pure sindaco del paese per 37 anni, l'idea dell'Esposizione, che riuscì al figlio cav. Gaetano di organizzare.

Ed è riuscita magnificamente. Vi erano 320 capi di bovini fra cui 32 tori e torrelli, moltissime vacche, molti buoi, giovenche e vitelli. Oltre a ciò vi erano più di 400 capi di bestiame bovino; e nelle 9 categorie in cui era divisa la Mostra si videro dei capi veramente splendidi e tali da lasciar bene sperare dell'avvenire della pastorizia in quella vasta ed importantissima zona, che costituisce la metà della provincia di Treviso.

Esperimento di un terribile proiettile in Francia.

Tre vittime.

Tutti i giornali hanno parlato in questi giorni degli esperimenti di un nuovo proiettile fatti dall'artiglieria francese durante la scorsa settimana al forte Malmaison.

Oggi i giornali francesi ce ne recano i particolari.

Il forte della Malmaison fa parte delle fortificazioni che difendono il campo trincerato di Laon la Fère; e fu scelto per farvi le nuove esperienze a cagione della sua lontananza da ogni centro di popolazione, e della possibilità di chiuderlo mediante cordoni militari alla pubblica curiosità — come appunto fu fatto.

Il nuovo cannone è un mortalo di nuovo modello da 220, che si carica con un proiettile che ha un metro di lunghezza, 22 centimetri di diametro e un peso di 110 chilogrammi.

Il mortale fu fuso con un nuovo sistema di fusione — e il proiettile scoppia per mezzo di una composizione, che non è — come fu detto — la nota panchistite, ma un nuovo ritrovato di cui naturalmente non si è parlato di segreto.

Ciò che si sa intorno a questa terribile composizione si riduce a pochi dati. I suoi effetti sono quelli del cotone fulminante senza avere di questo gli inconvenienti giacché è di sicuro trasporto non esplodendo senza essere accesa.

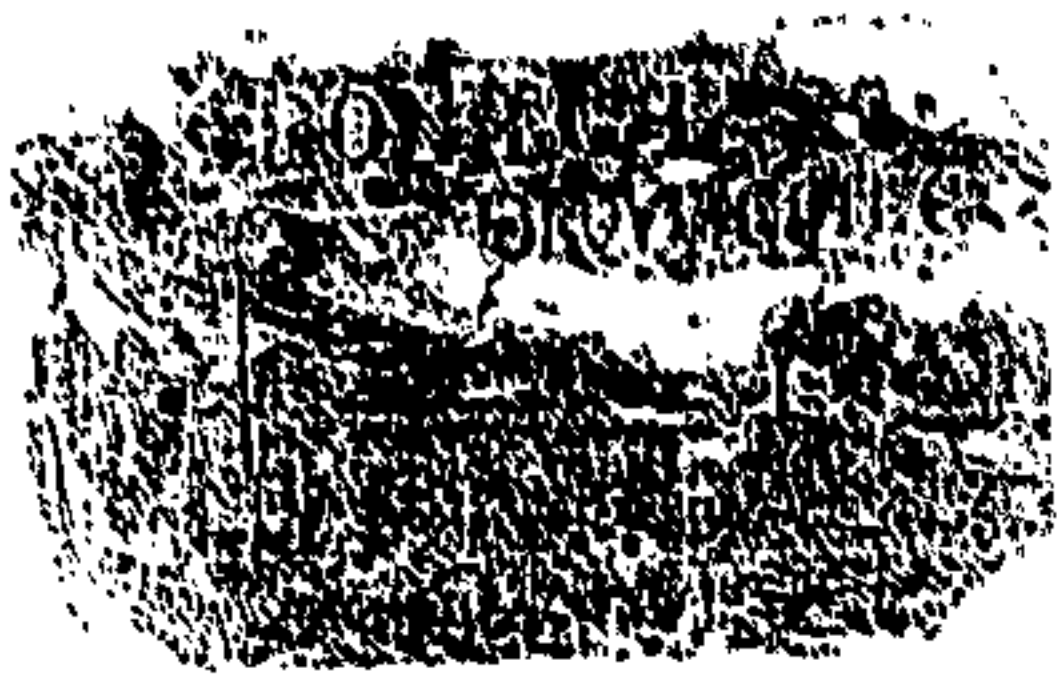
La forza distruttrice del nuovo proiettile apparve strapotente. Piastre d'acciaio di 20 cent. di spessore furono attraversate e frantumate; le più robuste mura furono demolite.

Il proiettile porta all'apice una lunga e robusta punta di acciaio mediante la quale entra nel bersaglio come un cuneo e s'infinge. Quindi scoppia spezzandosi in un numero infinito di frammenti.

L'azione di questo scoppio è assai forte di quella dell'obice che scaglia il proiettile. Fu tirato un colpo contro un aggrappato. Il proiettile entrò tutto nella terra e scoppio internamente, senza produrre danni alla superficie. A tre soldati del genio fu ordinato di rompere a colpi di scure la superficie del terrapieno per mettere in luce gli effetti dello scoppio sotterraneo; ma dopo i primi colpi, i due soldati scomparvero d'un tratto come dentro un trabocchetto.

Il proiettile si era scavato un foro circolare di circa due metri di diametro. I due soldati non furono tratti che cadaveri. Il fumo li aveva soffocati. Un sergente che volle per primo scendere nella buca vi rimase pure asfissiato.

Budapest, 30. Alla Camera dei Deputati il ministro Tisza pronunciò un importante discorso. Disse non esistere alcun accordo con la Russia circa l'influenza nei Balcani, nessun cambiamento essere avvenuto nei rapporti dell'Austria e nelle sue alleanze con l'estero; ogni modificazione nella penisola balcanica doversi sottoporre all'accordo delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.



Sempre di Osoppo.

Osoppo, 30 settembre.

La risposta alla mia del 20, uno che non conosce l'amore svizzero che lo scrivente porta al paese di Osoppo ed in ispecie ai suoi interessi economici, la terrebbe per articolo da Codice. — Ben a ragione l'amore di verità che tanto lo predomina e del quale fa sì bella ostentazione, mosse le risa a quel crocchio di lettori che ben lo conoscevano. Credete voi sig. C. che tutti abbisognino degli occhiali per vedere? — Vorrebbe che i rappresentanti il bene pubblico avessero ricorso al signor Lui per aver esito nella presente faccenda, onde, dopo essersi servito di essi per divertire, trarne il baratro gusto di divertirsi. — Ehi signor C. troppo ben vi conoscete. Troppo son conosciuti quei tempi e quei fatti in cui il pubblico bene è stato bistrattato! A me A. G., che non sono per nulla A. G. sacerdote, spiace il dover togliere queste bende e svelare le piaghe del mio paese. Ma la causa siete voi che vi fate provocatore. — Se si fosse trattato dei fiumi della Moravia o dell'interesse dei vostri popoli, allora sì che vi sareste fatto caldo patrocinatore della causa, e o per fas o per nefas li avreste cavati d'impiccio. Ma perché si tratta l'interesse del nostro paese, aprite il repertorio delle vostre lusinghe. Bell'indirizzo avreste saputo dare se fossero venuti da voi per consiglio. Gittare ad essi il capestro e poi carponi ai piedi del consorzio che a vostro giudizio ben conoscete. Tenete per voi quei paroloni sesquipedali di gesuitismo, che sono appunto quelli che vi qualificano, anzi identificano.

Se foste vero amante del bene del paese, perché invece di sprecar parole a tracciare a noi la via, per ottenere quella che per la nostra non otterremo, non l'avete voi battuta per procurarvi quegli osanna cui altri giammai agognavano. Dite piuttosto che v'ha sempre piaciuto guerreggiare tutto e, quello che vi fa più onore, con mene subdole.

Quanto al comunicato, non abbiso na di smentita, talmente esso è zeppo di bugie le quali di lor natura a gamba corta si smentiscono da sé. Vogliamo soltanto tutti sappiano che erroneamente il vostro scritto è firmato *ben pensanti*; quanto al senso è erroneo e quanto al numero è singolarissimo e mai e poi mai plurale, e a sugger che sganni basti il senso generale di disapprovazione col quale venne da tutti accolto la vostra scribacchiata. A. G.

Ritorno d'un viaggiatore.

Portofino, 30 settembre.

«Sbarcato felicemente a Bordeaux, arriverci presto.....»

Ecco il dispartito desideratissimo diretto alla famiglia dal simpatico viaggiatore Luciano Ostani. Ecco la nota già che circola per i crocchi degli amici: *Luciano sarà qui entro la settimana!*

Volare è potere, era la sola, ma eloquente risposta che sarcasticamente lanciava a coloro che tentavano dissuaderlo dalla impresa pericolosa.

Volare è potere, fu l'ultima parola che replicò agli amici accorsi a salutarlo al momento della partenza..... *volare è potere*, ci replicava il telegrafo da Genova... ed ebbe ragione!

Datato d'un animo indomito, d'una ferrea volontà, amante di quanto è bello, nuovo, difficile; risoluto ad ogni evento, sacrificando la venerazione che nutre per sua madre, e tutti i suoi più cari affetti, s'imbarcava lo scorso anno a Genova, diretto per l'America del Sud.

Non starò qui a rifare la storia del suo viaggio d'esplorazione. I giornali d'America ed Italiani, ne parlarono ormai lungamente, e spero che, come lo promise, il sig. Ostani vorrà tenerne apposita conferenza a beneficio dei cholerosi. Mi limiterò a citare, per sommi capi, l'escursione alle provincie di Santa Fé, Corrientes, alle regioni dell'alto Paraná e del Paraguay; ma dove l'Ostani toccò la meta delle sue aspirazioni, fu l'esplorazione del Gran Chaco, compiuta in sessanta lunghi giorni, privo di vettaglie, di notizie, in mezzo a popoli diffidenti e barbari, e dormendo... sotto la volta celeste.

Questo suo viaggio, gli valse il titolo di Socio onorario della Società Geografica Argentina, la quale a suo tempo direbbe in proposito delle memorie alla Società Geografica Italiana, le quali tornano assai lusinghiere per l'ardito e giovane sig. Ostani.

Onore a chi all'estero tiene alto e rispettato il nome d'Italia!

B....

Festival di beneficenza.

Domenica, 10 ottobre, in Cividale si darà un grande Festival di beneficenza.

Il regale del Maranesi all'Arcivescovo.

I Maranesi mandarono all'Arcivescovo un branzino, accompagnandolo con questa lettera.

Marano, 28 settembre 1886.

La comunità di questi pescatori, mormore della visita fatta dalla Eccellenza Vostra a questo paese nei giorni della sventura, ardiseo offrire all'E. V. un segno della sua riconoscenza nel pesce che Le invio.

Con la massima osservanza.

Il Sindaco

Rinaldo Olivetto.

A Sua Ecc. Mons. Arcivescovo di Udine.

Il pesce pesava la bellezza di otto chilogrammi!

Monsignore rispose ringraziando.

La prima festa da ballo.

Pagnacco, 1 ottobre.

Dopo tanti mesi che la gamba dei friulani giacciono inoperose; finalmente domenica potranno qui sgranchirsi; poichè, di vista delle buone condizioni sanitarie in tutta la Provincia, l'autorità Prefettizia, come annunciate, ci diede il permesso di tenere la festa da ballo. Venite adunque. Completeremo lo spettacolo con fuochi d'artificio, musica ecc. ecc.; e due dita di vin buono o due boccate d'aria pura: il che sommato, due e due fanno quattro, vi metterà in corpo quattro chili d'allegria schietta e sincera.

Una protesta.

San Daniele, 30 settembre.

La sottoscritta Società filarmonica, sdegnata dalle gesuitiche insinuazioni, contenute nell'anonima Corrispondenza da San Daniele, intitolata «un'altra schialavada» ed inserita nel N. 234 del Giornale «Il Friuli», nel mentre esprime il suo biasimo pel coraggiosissimo autore della medesima, manda un fraterno, affettuoso saluto alla simpatica cittadinanza Tarcentina.

Affretta poi col desiderio il bel giorno, in cui gli egregi signori, chiamati dal sullodato coraggioso corrispondente *buontemponi*, saranno nostri ospiti, per poter mostrar loro la sua più viva gratitudine per la gentile accoglienza ricevuta da essi domenica scorsa; e perchè possano convincersi della simpatia che unisce San Daniele all'ospitalissima ed allegra Tarcenta.

La Società Filarmonica.

Guerra d'inchiestro.

Berlino, 29. La *Kölnische Zeitung* rispondendo agli attacchi della stampa austro-ungarica contro la Germania, e rispondendo specialmente al *Pester Lloyd* il quale mette in dubbio i vantaggi dell'alleanza austro-tedesca, dice: «Sognammo finora un'alleanza ancora più stretta della Germania all'Austria-Ungheria, ma oggi confessiamo francamente, in seguito ai deplorabili fenomeni manifestatisi recentemente a Vienna e a Pest, che tale idea non ci sorride più».

«Si vuole che la Germania sfoderi la spada per tutte le froccole che possono passare per la testa di un giornalista austriaco, e si esige che scacciamo col nostro bastone tedesco un affamato dalla tavola riccamente imbandita nei Balcani, e ciò perchè i signori di Pest si sono guastati lo stomaco nella Bosnia e nell'Erzegovina».

«Rifletteremo ancora una volta prima di domandare al nostro giovane e vigoroso impero che legbi più strettamente i suoi destini con quelli dell'Austria-Ungheria».

«Del resto, non ricordiamo che i nostri alleati di Pest ci abbiano sostenuto mai nelle nostre questioni diplomatiche coll'Inghilterra e colla Francia».

Vienna, 30. La *Neue Freie Presse* di questa mattina reca un articolo di fondo, nel quale dice non potersi tener conto dei recenti articoli della *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* quantunque in essi il giornale germanico usi un linguaggio ignoto ad ogni paese civile.

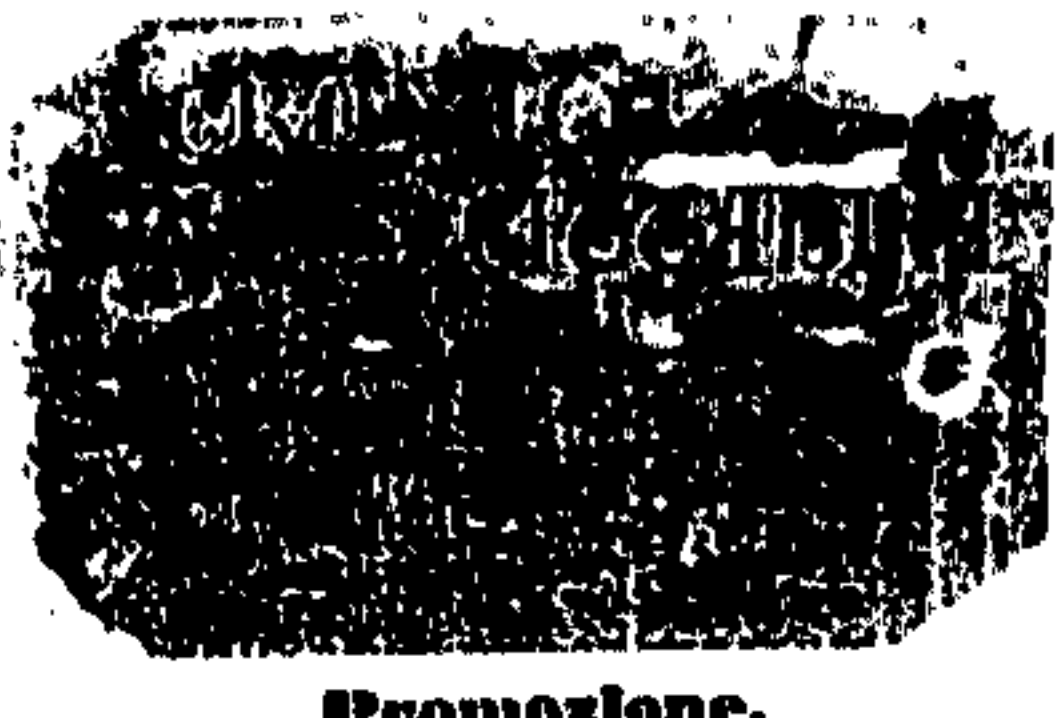
La *Neue Freie Presse* ne trae la conclusione che la Germania nutre quasi il desiderio di liberarsi dall'alleanza dell'Austria, dal momento che, proprio nelle presenti condizioni della politica estera, essa proclama tale abbandono meritevole di discussione.

Avvertendo che la giovane Germania ha molti invidiosi e molti nemici, la *N. F. Presse* domanda se la Germania possa credere che nel giorno del bisogno la Russia sia per corrispondere ai servizi resi dalla Germania, oppure se alla Germania sia possibile trovare un alleato più sincero e più fedele dell'Austria.

La *N. F. Presse* conclude il suo notevole articolo invitando la Germania a riflettere che, anche rimanendo sovrastata dalla Russia nella questione orientale, l'Austria-Ungheria rimarrà sempre una grande potenza, la cui spada peserà grave nella soluzione di tutti i grandi problemi europei.

Appartamento d'affittare

al secondo piano della casa Moro in via Savorgnana.



Promozione.

Ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino sig. Giuseppe Mucelli, il quale è stato promosso capitano nel 29. Reggimento fanteria.

La sua giovanissima età, l'intenso amore allo studio, che non gli venne mai meno e per il quale si distinse alla Scuola di Guerra, la ferrea volontà di riuscire, sono arrischiati di uno splendido avvenire in quella carriera, nella quale ha già raggiunto un bel grado.

Ce ne congratuliamo di cuore. Registriamo con piacere anche la promozione da Luogotenente a Capitano dei nostri concittadini signori: Pari Rodolfo e Lucardi Augusto.

Riordinamento dell'imposta fondiaria.

Per chi desidera partecipare ai lavori del catasto.

Per l'applicazione della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, è intenzione del Governo di valersi, per quanto sarà possibile, del concorso degli esercenti privati.

Per tal modo l'Amministrazione dello Stato potrà raggiungere, con maggior sollecitudine ed economia, lo scopo di aver un catasto geometrico evitando inoltre la creazione di un numero eccessivo di impiegati governativi.

Ma per avere un'idea sufficientemente esatta del concorso che l'Amministrazione può sperare dai signori Ingegneri e Geometri privati, è necessario al Ministero delle Finanze di conoscere quali di essi sarebbero disposti a prendere parte a detti lavori catastali.

Sono perciò pregati i Sindaci della Provincia a volere entro il mese di ottobre corr. far tenere al signor Prefetto comm. Brussi un elenco degli Ingegneri e Periti residenti nei rispettivi Comuni, che aderissero a parteciparvi, indicando di fronte al nome e cognome di ciascuno: l'età, il domicilio, diplomi e titoli analoghi, lavori a cui ritiene di poter partecipare, e cioè: triangolazione e poligonazione; rilievi; estimi; disegno; metodi ed strumenti per quali ha maggior pratica; lavori congeneri eseguiti; infine tutte le altre indicazioni ed annotazioni che credessero di fare.

Il R. Prefetto con apposita circolare raccomanda ai signori Sindaci diligenza e premura nel fornire le chieste notizie.

A proposito riceviamo dal Municipio per la pubblicazione il seguente:

MANIFESTO

Con circolare 24 settembre 1886 numero 22987 della R. Prefettura di qui fu incaricato il sottoscritto di inviare alla stessa entro l'entrante mese di ottobre, un elenco degli ingegneri e periti agrimensori residenti in questo Comune che fossero disposti a partecipare ai lavori catastali per il riordinamento dell'imposta fondiaria in applicazione della Legge 1 marzo 1886 numero 3682 Serie 3a.

A questo fine si fa invito ai suddetti professionisti di presentare analoghe dichiarazioni colle indicazioni seguenti: Età — domicilio — diplomi o titoli analoghi — lavori a cui si ritiene di poter partecipare e cioè triangolazione e poligonazione, rilievi, estimi, disegno — metodi ed strumenti per i quali si abbia maggior pratica — lavori congeneri eseguiti — ed infine ogni altra indicazione ed annotazione che si credesse utile.

Tale dichiarazione dovrà essere prodotta a questo Ufficio, non più tardi del giorno 20 ottobre 1886.

Dal Municipio di Udine.

Il 29 settembre 1886.

per il Sindaco

Dott. G. Chiap.

Il romanzeo d'una signora.

Il Giornale di Udine ci ha preceduti nell'annuncio e nella recitazione con quattro chiacchiere che poi dicevano niente.

Noi vogliamo imitarlo; e alle signore sposate, alle signore mamme annunciamo la comparsa nel mondo letterario di un parto della signora Tommasina Guidi. Vide la luce nell'opulenta ed operosa Milano, e la onorevole Reale Compagnia italiana di Assicurazioni generali sulla vita (di cui in Udine c'è un rappresentante in Piazza del Duomo, ed è il signor Vittorio Scala) funzionò nella qualità di matrina. E un romanzeo curioso, interessante, che si legge d'un fiato e lascia ottime impressioni nella mente e nel cuore. Quindi lo raccomandiamo, e facciamo sapere che ha per titolo: *Una nidata di rondini*. Sulla sopracoperta c'è una vignetta che rappresenta la felicità nella famiglia.

Signore e signorine, pregate il babbo o il marito o il fratello a comperarvi la *nidata di rondini* della signora Tommasina, e ne sarete contente, o più contente se li persuaderete poi a mettere in pratica la morale del libro, cioè a meditare sull'annuncio delle sue ultime paginette.

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine.

Dalla Società dei Reduci riceviamo il seguente comunicato:

Dovendosi procedere senza ritardo alla formazione tra noi del Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana, questo Consiglio direttivo nella seduta del 24 corr. decise di pubblicare intanto, ad informazione dei cittadini, alcune notizie ed alcune norme sull'importantissimo argomento.

I ripetuti tentativi di togliere cagione alla guerra riuscirono finora frustranei; il nostro tempo non potrà scriverla tra i suoi fasti l'abolizione delle battaglie. Non potendo evitarsi la guerra, si pensò a renderne meno gravi le orribili conseguenze: onde i popoli e i governi di tutto il mondo civile, convinti della inevitabile insufficienza dei loro corpi di sanità militare, mandarono i loro rappresentanti a Ginevra nel 1863 per risolvere il gravissimo problema. E dalla Convenzione Internazionale di Ginevra emanò la Croce Rossa, la quale non è altro se non la Carità personificata ed organizzata in un grande esercito sanitario internazionale.

Ogni Nazione civile ha oggi una fiorentissima la sua Croce Rossa. In Italia questo nobile Istituto ebbe carattere di legge il 30 maggio 1882; nel 1884 un decreto reale lo erigeva in Corpo morale e ne approvava lo Statuto. La Croce Rossa Italiana è posta sotto il patronato delle LL. MM. il Re e la Regina e sotto la tutela dei Ministri della Guerra e della Marina. Essa funziona a mezzo di un Comitato centrale residente in Roma; di Sotto-Comitati regionali che risiedono dove si trovano i Comandi di Corpi d'Esercito; di Sotto-Comitati di Sezione che risiedono dove trovasi un Comando di divisione militare o senz'altro nei capoluoghi di provincia; di Sotto-Comitati locali e comunali.

I Sotto-Comitati delle diverse specie che già si sono formati in Italia ammontano ora a 300; nella Regione nostra esistono e funzionano il Sotto-Comitato regionale di Verona e i Sotto-Comitati di Sezione di Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo e Vicenza. E' urgente dunque che si organizzi subito in Udine il Sotto-Comitato di Sezione il quale avrà un'importanza eccezionale per il fatto che la frontiera politica non dista che pochi chilometri dalla città nostra. Incaricato di presiedere il Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana, è per nomina del Comitato centrale il distinto patriota co. comm. Antonino di Prampero, Tenente Colonnello della Milizia Territoriale.

Ogni onesto cittadino può iscriversi nella Croce Rossa mediante acquisto di un'azione perpetua di lire 100, o di una o più azioni temporanee di lire 5 annue per un tempo non minore di un triennio. Ciascun Sotto-Comitato amministra da sé il proprio danaro. A Udine la Società *frutiana dei Reduci dalle patrie battaglie* promuoverà la sottoscrizione; i firmatari verranno poscia convocati per la nomina del Consiglio secondo il Regolamento, e per gli opportuni accordi col Sotto-comitato regionale. Importa di notare subito che la Croce Rossa va organizzata in tempo di pace: che sarebbe un errore fatale il credere di poter contribuire a lenir i mali della guerra offrendo la propria opera ed il proprio obolo a guerra dichiarata.

Altre notizie potranno esser date a chi le chiedesse, presso la Sede dei Reduci. Rileva che la Città nostra faccia buon viso a questa santa idea, che molti concorrano a questo atto di patriottismo e di carità. Bisogna che, scoppiando le ostilità, i nostri soldati e marinai siano sicuri dietro di loro dei veri fratelli che con tutto amore intendano a preparare quei soccorsi di che potrebbero abbisognare. E i cittadini avranno il conforto di pensare che l'assistenza seriamente disciplinata e provveduta di ogni materiale occorrente, sarà in molti casi la salvezza di un figlio, di un fratello, di un amico diletto.

E' ferma e viva convinzione dei rappresentanti del Sindacato dei Reduci friulani, che questo appello non cadrà inascoltato; qui, ai confini del Regno, sarà costituita entro brevissimo tempo la Croce Rossa Italiana.

Vaccinazioni.

Il medico municipale dott. Marzuttini cav. Carlo vaccina ogni giorno in ufficio dalle ore dieci alle undici antimeridiane.

Schiamazzatori.

Furono posti in contravvenzione tersera, per i soliti schiamazzi notturni: Fabretti Antonio e Vittorio, Gelmi Francesco, Ermacora Carlo, Moro Antonio, De Luisa Antonio, Turchetti Osualdo.

Circolo operato udinese.

Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire, questa sera alle ore 9 pomerid. nella sede del Circolo, presso il Teatro Minerva, al trattenimento familiare che verrà dato al Circolo medesimo.

Il Presidente
Cominotto Enrico.

ANNEGAMENTO.

Ad una cinquantina di metri circa verso Udine dal ponte sul Ledra della nuova strada per San Daniele, fuori di Porta San Lazzaro, verso le tre e mezza pom. di ieri fu visto presso la sponda sinistra del Ledra galleggiare un cadavere.

Estrattolo dall'acqua, si trovò essere quello d'un uomo intorno ai settanta anni, vestito tra la foggia di contadino e quella di operaio, con le scarpe e calza — una portante l'iniziale P. o l'altra G. C. —, senza neanche un centesimo in tasca, dove furono rinvenuti soltanto due brani di giornale ed una bottiglia vuota che doveva essere stata riempita d'acquavite.

Fu dato avviso all'autorità di pubblica sicurezza — e si recarono sopra luogo il vice-brigadiere, due guardie in divisa ed una in borghese.

Il medico dott. D'Agostini che si recò a visitare il rinvenuto cadavere appena avvertito, trovò che l'annegato non aveva lesioni esterne, tranne alcune abrasioni alla fronte prodotte assai probabilmente dall'essere stato trascinato lungo la sponda; e che doveva essere morto poche ore prima. Aveva le pupille dilatate, eguali, la bocca lievemente contorta. Gli mancavano parecchi denti — cosa comune a quell'età.

Per quante ricerche si sieno fatte, non si poté riconoscere l'annegato.

Parce che sia da Passons ed alcuni dicono di averlo veduto quest'uomo. L'annegato misura metri 1,65 di lunghezza.

All'ultimo momento sentiamo che l'annegato sarebbe un calzolaio di Ois.

Nuova becceria.

Domani, 2 ottobre, in via Cavour n. 23, si apre una nuova becceria per la vendita carne di manzo ai seguenti prezzi: **lire 1,10, 1,30 ed 1,50.** Il conduttore della medesima terrà sempre genere scelto, colta speranza di essere onorato da numerosa clientela.

L'incaricato

Bastianelli Pietro.

Arresto.

Per oltraggio all'arma dei Carabinieri fu dichiarato in arresto jersera De Luisa Giovanni, falegname, capo di numerosa famiglia. Era ubbriaco di acquavite.

Pel Comizio contro i gesuiti

sentiamo che fu mandato invito a tutti i Deputati della provincia ed anche all'onorevole Cairoli.

Macelleria

in via della Prefettura N. 16.

Il sottoscritto vende noto che col giorno 2 ottobre p. v. assume per proprio conto il detto esercizio di macelleria ora di proprietà del signor Loigo Carlo, e continuerà il detto esercizio sotto la sua direzione con forti provviste di carni di Manzo, Vitello, Castrati di scelta qualità nonché Pollami in sorte, e per meritarsi la concorrenza, i prezzi di dette Carni saranno sempre al di sotto dei prezzi attuali di piazza.

Fiducioso di crearsi una forte clientela assicura che nulla ometterà onde meritarsi la preferenza.

Udine, li 22 settembre 1886.

Gio. Batt. Pian.

Avviso alle Famiglie.

Presso la sottoscritta in Via Grazzano n. 41 si eseguono a modici prezzi lavori in lingerie e corredi da sposa, come pure lavori in ricamo — il tutto con la maggior sollecitudine e perfezione.

Giuseppina Cerutti-Battistoni.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI
UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Palto invernale imbottito o fodato, **30 a 90**

Mantello e Palto a tre usi, **35 a 70**

Mantello in panno o Stoffa, **15 a 50**

Calzoni Inglesi e Nazionali sopra misura, **10 a 35**

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Il console italiano di Sebenico.

La Difesa di Spalato del 23 corrente reca: « Il signor Fontana si smaschera, mettendosi sotto l'usbergo dei giornali croati. Ecco dunque un rappresentante d'Italia, difeso da quei libelli senza pudore e senza grammatica che predicano la caccia all'italiano.

« Non sappiamo se al sig. di Robilant occorrono altre prove per stabilire l'indole e le tendenze del signore di Valassina, il grazioso bebbè della Rassegna. »

MEMORIALE DEI PRIVATI.

ISTITUTO NAZIONALE

per le figlie dei militari italiani.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello Statuto organico approvato con Regio Decreto 21 giugno 1880, e delle relative disposizioni regolamentari,

notifica

Essersi resi vacanti nelle Case dell'Istituto: *Villa della Regina* — *Succursale della Villa della Regina* (con Scuola normale paragonata) — *Scuola professionale* — alcuni posti gratuiti o alcuni semigratuiti ai quali, previo concorso per i titoli, si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferito ricevuto per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra questo preferibilmente quello che fossero anche prive della madre.

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre.

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4. Le orfane di padre e di madre, o della madre soltanto.

5. Le orfane di padre.

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 15 ottobre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, Via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12.

b) Il valido sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana.

c) La filiazione, lo stato di famiglia e di fortuna.

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa Succursale alla Villa della Regina con Scuola normale paragonata e nella Casa Professionale, alla retta annua rispettiva di L. 600 - 400 - 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo; e alcuni posti per figlie di non militari alla retta di lire 1200-700-500 secondo la Casa e pure ogni spesa compresa.

Torino, 25 settembre 1886.

Il Presidente

Generale Della Rocca

Il Segretario

V. Guyot

Comune di Feletto - Umberto.

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Nel giorno 3 ottobre p. v., ore 9 antim., sarà tenuta in quest'Ufficio, preside il Sindaco o suo delegato, pubblica asta ad estinzione di candela per deliberare al miglior offerente l'appalto del lavoro di costruzione di un serbatoio per quest'acquedotto in Tavagnacco; asta che verrà aperta sul dato di stima di lire 3700.

Il lavoro dovrà compiersi nei 30 giorni successivi alla consegna ed il pagamento dello stesso verrà effettuato in tre rate, la prima di L. 1025 entro l'anno corr., la seconda di L. 1500 entro aprile 1887 ed infine il saldo entro febbraio 1888, ribattendo dell'eventuale procento d'Asta.

Si fa avvertenza che gli atti tutti riferibili all'appalto del lavoro di cui sopra sono ostensibili in quest'Ufficio, che non sarà ammesso alla gara se non chi avrà documentata la sua idoneità alla esecuzione del lavoro e depositate L. 370 a garanzia dell'Asta, e che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle 12 meridiane del giorno 10 ottobre detto.

Le spese d'Asta e di contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Feletto-Umberto, 25 settembre 1886.

Il Sindaco

Giuseppe dott. Toso.

Provincia di Udine Comune di Pocenia

Il Sindaco del Comune di Pocenia

Avviso.

A tutto il 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla Condotta medica in questo Comune che resterà vacante pel conseguente collocamento a pensione di riposo del titolare.

Lo stipendio è fissato in L. 2400, depurato dalla tassa di R. M. con obbligo del servizio gratuito alla intera popolazione.

Le istanze d'aspirio dovranno essere corredate dei documenti di Legge.

L'eletto dovrà assumere la Condotta col giorno 1 gennaio 1887.

Dall'Ufficio municipale di Pocenia addì 25 settembre 1886.

Il Sindaco

Agostino Ganzia.

La clemenza del presidente Santos.

Negli ultimi giornali di Montevideo troviamo una lettera del Presidente Santos che raccomandava al giudice del crimine di non cercar dei complici nell'attentato di cui il Presidente stesso fu vittima per mano di Ortiz.

Il Presidente scrive:

« Tutto è finito con esso, che Iddio gli perdoni, come gli avrei perdonato io medesimo. »

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 1 ottobre.

Foraggi.

Gli sfalei dello arbo o dei fieni in Provincia diedero un risultato buono nel complesso quantunque qualche lago non abbia mancato, per siccità.

Il commercio dei buoni fieni attorno Udine porta bene i prezzi di L. 5 a 5.50 il quintale, con pretezza anche di L. 6. In altri luoghi di Provincia per buoni fieni si fecero purtanti prezzi. La qualità secondaria dell'Alta oscillarono da L. 3.40 a 4 a della Bassa da L. 3 a 4.30 secondo il genere. Le mediche intorno alle L. 5.

Nuovo sostegno, come prevedevamo, si nota nella paglia che vale L. 3.90 a 4 il quintale, con tendenza all'aumento.

Il nostro mercato fuori Porta Poscolle non fu molto fornito nella settimana. I prezzi risultati furono fermi. Ecco come si quotarono su questo mercato i foraggi:

Fieni dell'Alta qualità	L. 4.70 a 5.25
detto II »	» 3.45 » 3.70
detto Bassa in sorte	» 3. — » 4.30
Erba Spagna	» 4.70 » 5. —
Paglia	» 3.80 » 3.90

Sugli altri mercati dell'Alta Italia i fieni seguitarono sul sostegno non essendovi in complesso esuberanza di raccolto.

Bovini.

Nell'ultimo periodo mancò l'attività in questo ramo di commercio agrario quindi i prezzi in tutte le categorie dei nostri bovini risentirono debolezza.

I bovini da macello si mantennero stazionari, continuandosi a pagare i bovi da macello col prezzo medio di L. 65 il quintale peso vivo, ovvero 130 peso morto. Le vacche ribassarono quotandosi a L. 56 peso vivo, ovvero 115 peso morto. Vitelli L. 80 il quint. peso morto.

Fiacca ebbero i bovini da lavoro. Calmi e con riduzioni di prezzo pretendendosi i vitelli d'allevio e le vacche per latte.

I suini s'incamminano verso il rialzo. Ingrassati, si pagano ora anche a L. 1.100 il quintale.

In Lombardia e nelle Romagne i suini fanno attivo negozio e si pagano da L. 100 a 110 il quint. ingrassati. Anche in quella località prevedesi nuovo rialzo. Non essendovi, in complesso, l'Alta Italia fornita copiosamente di foraggi, quei mercati sono sempre fornitissimi di bestiame, e volendosi vendere i prezzi andarono ad indebolirsi nuovamente nella settimana decorsa.

Hanno da fare coll'orso.

Sofia, 30. Una deputazione di cittadini, condotta dai deputati Vultcheff e Kassaroif, ha supplicato il generale Kaulbars, commissario russo, a voler interporre i suoi buoni uffici affinché la elezione del nuovo Principe di Bulgaria avvenga tosto, soffrendo assai il commercio e l'industria per questo stato anormale del paese.

Il generale Kaulbars ha risposto che la reggenza dovrebbe ottemperar prima alle intimazioni del governo russo, e che quindi, cioè due mesi dopo, seguirebbe l'elezione del Principe.

La deputazione chiese al generale che egli le nominasse il candidato al trono bulgaro, ma il generale dichiarò che ciò sarebbe prematuro.

Vultcheff soggiunse: poiché si lavorò tre anni a rovesciare il Principe è meraviglioso che le potenze non abbiano pensato a rimpiazzarlo più presto.

Kaulbars si ritirò, ma ritornando subito disse: Voglio ancora dirvi una cosa, giamai Alessandro o un membro della sua famiglia ritornerà in Bulgaria. Dico ciò perché udii che alcune persone vogliono spingere l'assemblea a rieleggerlo.

I danni del terremoto in Grecia.

Sono finalmente accertate le cifre della statistica lugubre del terremoto. Le ha pubblicate in un quadro sinottico il giornale *Ermis*.

Si tratta di 228 città, borghi e villaggi colpiti; 9883 case distrutte; 3901 rese inabitabili; 330 individui morti; 870 feriti.

I danni, ufficialmente constatati, toccano i 24 milioni; e appena un milione, facendo uno sforzo sovrumano, potrà accozzare la povera Grecia, già smunta per tante cause.

Questa è la verità vera, in risposta a qualche cinica versione di chi è giunto fino a dire che la Grecia ha voluto speculare sul terremoto.

La legazione di Russia ha dato 8,000 franchi. Quella di Francia 4,000. Quella di Londra 50,000. La legazione d'Italia non ha dato nulla e nulla è venuto dall'Italia.

All'epoca della catastrofe di Casamicciola, la croce rossa greca contribuì con 5000 lire e nei teatri di Atene si fecero rappresentazioni a beneficio dei fratelli italiani.

In questa circostanza mi pare che si doveva mandare ai fratelli greci almeno qualche cosa, tanto da equivalere a quella carta di visita, per condoglianza, che si manda all'amico colpito da una sventura.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

BRUTTI MOMENTI

PER LA SPAGNA.

Bajona, 20. Si ha da Madrid:

Venerdì scorso era prossima a scoppiare un'insurrezione a Caragena. Le rivelazioni di un sergente della guarnigione la evitarono. Diversi militari compromessi in tale affare vennero arrestati. Le precauzioni prese a Baiador dalle autorità impedirono che scoppiasse pure colà un'insurrezione militare.

E' stato arrestato un sergente di guarnigione alla Granja, ove si trovava la famiglia reale.

E' confermato che l'arrestato aveva indosso un brevetto da luogotenente firmato in nome della Repubblica.

La situazione dell'esercito spagnolo è grave.

Intanto arrivano da diverse parti domande di grazia verso i futuri condannati. Parecchi vescovi hanno telegrafato alla Repubblica reggente chiedendo clemenza.

Si progetta pure una dimostrazione di donne a Madrid per domandare clemenza alla Reggente.

La Regina sarebbe personalmente disposta a usare clemenza, ma si ignora la decisione del Ministero.

E' certo che la esecuzione di pene di morte esaspererebbe gli animi.

Il caso è grave, tanto più che pochi uomini politici influenti in Spagna hanno autorità morale per imporre la pena di morte per motivi politici, poiché quasi tutti furono condannati a morte per le stesse cause.

Madrid, 19. Si manifesta un grande movimento in tutta la Spagna per far ottenere la grazia agli insorti.

Soltanto la città di Valenza copri una petizione con quattordicimila firme.

La petizione, postillata dal vescovo, venne indirizzata alla reggente per chiedere la commutazione di pena, se venisse pronunciata sentenza di morte.

La figlia del generale Villacampa ha picchiato a tutte le porte di uomini politici per chiere clemenza verso suo padre.

La giovane si mostra infaticabile, malgrado che abbia provato disillusioni e che alcuni siano giunti perfino a farla mettere alla porta.

Ieri si presentò al senatore Nunez de Arco, ex-ministro, presidente della Società de los *scriptores y artistas*, e lo pregò di riunire tutti i membri dell'Ateneo per chiedere la grazia del generale. La giovane cadde in sincope; le sue grida strazianti commossero tutto il vicinato.

Alcune signore e signori pregarono il senatore Nunez di accondiscendere alla domanda; Nunez riunito subito il Comitato dell'Ateneo, che si reccherà presso Sagasta presidente del Consiglio.

La vedova del generale Velarde e quella del colonnello Mirasol, commosse al dolore della figlia del generale brigadiere Villacampa, che capitano l'insurrezione di Madrid, intercedono la grazia pel colpevole.

Madrid, 30. Sagasta ricevette le delegazioni dell'Ateneo e del circolo di commercio chiedenti clemenza per gli insorti. Rispose che il Governo userà la serenità indispensabile a tutelare i grandi interessi della nazione. La figlia di Villacampa si reccherà a visitare il nunzio perché telegrafi al Papa pregandolo d'intercedere in favore degli insorti.

Alla morte di Guglielmo...

Berlino, 30 Il corrispondente da Parigi alla *Kreuzzeitung* rende notizia d'un colloquio da lui avuto con un diplomatico russo.

Questi si sarebbe espresso in questi termini:

« La questione orientale sarà decisa a Vienna.

« La via della Russia verso Costantinopoli vi conduce per Vienna.

« Sino a tanto che l'imperatore di Germania vive, la Russia si mantiene tranquilla.

« Morto Guglielmo I, tutti i rapporti fra i vari Stati di Europa subiranno delle trasformazioni ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il varo del "Folgore".

Castellamare di Stabia, 30. Il varo della torpediniera *Folgore* è avvenuto splendidamente alle ore 12 di ieri. Fu battezzato con vino italiano Epomeo dalla signorina Ernestina Micheli, sorella al sotto direttore del cantiere.

Il nuovo sistema di varo progettato dal direttore Bigliati consistente in ruote fisse allo scafo sulle quali scorrono delle ruote stabilite sotto il vaso della nave diede perfetti risultati. Funzionò benissimo l'ingegnoso apparecchio elettrico pure ideato dal Bigliati per determinare la velocità della nave durante il moto. La flotta e gli operai festeggiarono il direttore Bigliati con evviva fragorosi.

La festa non poteva riescire più bella. Viva la marina italiana!

Tra i socialisti e la polizia.

Berlino, 29. A Lipda è avvenuta una collisione tra socialisti e agenti di polizia.

Questi, dopo una lotta accanita, riuscirono a impadronirsi delle bandiere rosse che i socialisti avevano spogliato accompagnando alla stazione un compagno espulso.

Nella colluttazione vi furono parecchi feriti; si operarono dodici arresti.

Nuovi Terremoti.

Nuova York, 30. Vi furono ieri notte fortissime scosse di terremoto a Charleston, seguite da detonazioni sotterranee.

Vi furono scosse in altri punti del Sud.

Le popolazioni spaventate fuggono in aperta campagna.

L. Monticco gerente responsabile.

Agli agricoltori.

Scopo dell'agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto: Concime chimico del migliore conosciuto (un quintale).

Azoto	4 p. 0/0 a L. 2. —	Imp. L. 8. —
Acido fosf.	8 » » 1. —	» 8. —
Potassa	8 » » 0.56 »	» 4.48
Calce	15 » » 0.02 »	» 0.30
		L. 20.78

Concime Impresa Reggim. Cavalleria

Azoto	0.43 p. 0/0 a L. 2. —	imp. L. 0.86
Acido fosf.	0.56 » » 1. —	» 0.56
Potassa	0.58 » » 0.56 »	» 0.32
		L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a prezzo completo a lire 1 al quintale posto franco alle Stazioni di Codroipo e San Giovanni Marzano. Per le altre Stazioni, prezzo da convenirsi. Il prezzo in Udine, a seconda della quantità.

L'analisi chimica del Concime dell'Impresa fu fatta in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico di Udine.

Il sottoscritto cede 5 quintali di Concime, per uno di paglia di frumento, segala, o d'avena.

A. C. ROSSATI, fornaio Militare.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zocco da sottovuolo al passo	L. 2.25
id. id. spaccate	» 4.50
id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo	» 2.25
Fascine di legno ceduo, al cento 1. 50g a 6.00.	
Il passo è dei metri due lungo e metri uno 10/00 alto.	
Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.	
Per informazioni al signor	

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tanto di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Avviso di trasporto.

Lo stallo, con servizio cavalli da nolo che si teneva presso la Succursale dell'Albergo d'Italia, fu trasportato in Via Poscolle, vicino al Fredo, numero tre. Continua il servizio Cavalli da nolo.

Cherubini.

Udine 1886 — Tip. della Patria del Friuli.